

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori LA LOGGIA, CORSI ZEFFIRELLI,
GERMANÀ, SCHIFANI, PEDRIZZI, TOMASSINI e ASCIUTTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 LUGLIO 1996

Aumento del contributo statale all’Unione italiana ciechi,
con vincolo di destinazione al Centro nazionale per il libro
parlato

ONOREVOLI SENATORI. - Con la legge 6 febbraio 1992, n. 178, è stata concessa l'erogazione di un contributo all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato pari a lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994. L'entità di questo contributo appare largamente inadeguata per una struttura di indubbia rilevanza sociale e culturale quale il Centro nazionale del libro parlato, volta alla soddisfazione delle legittime esigenze di istruzione, informazione e quindi di attiva e civile partecipazione, di una parte della società, i cittadini non vedenti, che oltrepassa le 180 mila unità. Tanti risultano i cittadini italiani affetti da cecità assoluta o da gravissima minorazione della vista e già la sola dimensione numerica di questa realtà dovrebbe far intuire quale compito oneroso il Centro nazionale del libro parlato assolva nello sforzo di rendere accessibili ai non vedenti italiani quegli irrinunciabili strumenti di crescita umana e culturale che sono i libri, garantendo, anche ad essi, il rispetto di un diritto sancito dalla nostra Costituzione.

Sebbene i non vedenti possano avvalersi del sistema di scrittura e lettura Braille, impiegante un alfabeto a caratteri tattili, i libri così realizzati presentano costi elevati, richiedono lunghi tempi di trascrizione e risultano infine particolarmente voluminosi, con le intuibili conseguenze di ordine pratico.

Queste difficoltà oggettive limitano alquanto la possibilità di disporre di vaste ed adeguate biblioteche aggiornate ed è addirittura improponibile la trascrizione di riviste, periodici, studi e saggi.

Il Centro nazionale del libro parlato costituisce l'alternativa praticabile, e di fatto largamente praticata, per ovviare a queste

difficoltà, consentendo ai non vedenti la fruizione di un numero più ampio di fonti e di opere, con uno scarto, in termini di tempo, non troppo penalizzante rispetto alla corrente distribuzione editoriale. Il Centro nazionale del libro parlato, nella sua opera di registrazione di testi realizzata con l'impiego di lettori professionisti (trattasi di attori e doppiatori), ha costituito, a tutt'oggi, un catalogo di oltre 3.600 titoli che spaziano su di un vasto orizzonte di generi, dalla narrativa alla saggistica, comprendendo anche l'editoria periodica e quella scolastica.

La distribuzione gratuita dei testi registrati, gestita in maniera del tutto analoga a quella di una tradizionale biblioteca cartacea, grazie agli attuali sette centri dislocati in diverse aree del Paese, garantisce l'accesso al servizio agli utenti residenti in ogni parte d'Italia.

Il Centro nazionale del libro parlato svolge anche attività di distribuzione all'estero, sia per italiani residenti in altri Stati che per stranieri che desiderano studiare la lingua italiana. L'impegno del Centro e la risposta fornita dagli utenti in questo ultimo anno si sono concretizzati in 250 nuovi titoli in catalogo per un totale di circa 2.650 ore di registrazione e nella richiesta ed utilizzo di oltre 5.200 opere.

Il Centro, negli ultimi anni, si è impegnato a dare una risposta ad una esigenza primaria: raccogliere tutti i dati relativi ai libri registrati anche a cura delle strutture periferiche dell'Unione italiana dei ciechi. È nata così la banca dati: il catalogo informatizzato di tutto l'esistente in questo settore, consultabile in tempo reale da chiunque (sia pubblico che privato) attraverso un semplice collegamento telefonico via *modem*. La funzione di questa realizzazione è quella di evitare l'esecuzione

di doppioni, con notevole risparmio di tempo e di risorse.

Rispondendo alle richieste di numerosi non vedenti, a partire dal corrente anno, è stato dato il via al servizio di registrazione di tre fra i più diffusi settimanali italiani, allo scopo di offrire sempre maggiori opportunità di informazione e di partecipazione ai fatti della vita.

Il traguardo che il Centro si propone è quello della diffusione sempre più capillarizzata del servizio; a tale scopo avverte la necessità della creazione di centri - a seconda delle diverse realtà - regionali o multiregionali. Tale decentramento permetterebbe di venire incontro alle legittime aspettative dei non vedenti di fruire di un servizio ancor più sollecito e puntuale e comunque tale da soddisfare anche le esigenze di disporre di pubblicazioni inerenti la storia, i costumi e le tradizioni territoriali.

Mette conto di sottolineare la più recente iniziativa del Centro, mirata ancora una volta a far partecipare i non vedenti a tutti i più significativi fatti artistici: non ultimo anche il cinema.

Trattasi di commenti specificatamente predisposti al fine di consentire ai non vedenti di seguire le pellicole cinematografiche. È questa un'operazione avviata di recente e che sta riscuotendo vivissimi consensi da parte degli utenti.

Il costo di questo impegno è naturalmente rilevante. L'Unione italiana dei ciechi, che ha dato vita al Centro nazionale del libro parlato, non ha certo i mezzi per affrontare l'impegno economico richiesto dai materiali (cassette, apparecchiature di registrazione e duplicazione, sale di incisione) e dal personale, sia tecnico che addetto alle mansioni di distribuzione, tutti necessari a mantenere efficiente ed al passo con le esigenze di una società in rapida evoluzione questa importante ed ormai irrinunciabile iniziativa.

Per tutti questi motivi con il presente disegno di legge si prevede l'elevazione a lire 5 miliardi annui del contributo da erogarsi all'Unione italiana dei ciechi, con vincolo destinato al Centro nazionale del libro parlato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, è determinato, per il triennio 1996-1998, in lire 5.000 milioni annui.

2. L'attività del Centro nazionale del libro parlato rimane sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Art. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, parzialmente utilizzando, per il 1996, l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro e, per il 1997 e il 1998, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.